

47^a Giornata Mondiale della Terra
Obiettivo Terra – 8^a edizione
Concorso fotografico promosso da:



Obiettivo Terra – 8^a edizione
L'Italia amata dagli italiani: le migliori foto dei parchi nazionali e regionali

Edizione a cura di Giuseppe Di Duca e Massimo Boddi

Volume stampato grazie al generoso contributo di Cobat e Barilla

Finito di stampare il 5 giugno 2018 in occasione
della 46^a Giornata Mondiale dell'Ambiente

È vietata la riproduzione, anche parziale o a uso interno o didattico,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia non autorizzata.

ISBN: 978-88-255-1771-2



OBIETTIVO TERRA

8^a edizione

47^a Giornata Mondiale della Terra

L'ITALIA AMATA DAGLI ITALIANI:

Le migliori foto dei parchi nazionali e regionali



Indice

Patrocini istituzionali	4
On. Avv. Alfonso Pecoraro Scanio	6
Prof. Filippo Bencardino	7
Ing. Giancarlo Morandi	8
Dott. Guido Barilla	9
Dott. Luigi Gubitosi	10
8 ^a edizione del concorso fotografico Obiettivo Terra	11
I numeri di Obiettivo Terra 2017	15
Fotografie	16
In partnership con...	108
Si ringrazia...	109
Ringraziamenti	110

OBIETTIVO TERRA 2017

Con il Patrocinio di:



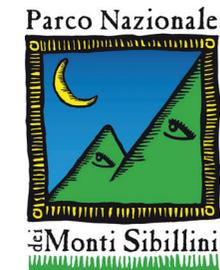
ROMA



Con l'adesione della:



e con il Patrocinio di tutti i Parchi Nazionali italiani:





Anche quest'anno Obiettivo Terra ha avuto un riscontro straordinario. Il concorso è in costante crescita sia per la qualità delle fotografie giunte da tutta Italia che per il numero sempre maggiore di partecipanti, questo ci rende davvero orgogliosi. Obiettivo Terra 2017 ci ha regalato immagini di altissimo livello che aprono lo sguardo verso angoli straordinari del Belpaese. È una gratificazione per l'importante lavoro svolto e un incentivo a continuare in questa direzione, in vista delle prossime edizioni. Questo volume, attraverso una selezione di immagini, è stato dedicato al turismo sostenibile e all'attitudine

responsabile di viaggiare e scoprire i patrimoni di Madre Terra, cui peraltro le Nazioni Unite hanno dedicato il 2017 dichiarandolo "Anno Internazionale del Turismo Sostenibile per lo Sviluppo". I parchi e le aree protette sono i luoghi privilegiati dell'ecoturismo nonché scenario naturale del concorso Obiettivo Terra, con le immense varietà di incontaminate bellezze e colori. Dalle cime innevate ai paesaggi agricoli, dai borghi storici agli specchi d'acqua: l'Italia è ricca di gioielli naturalistici da custodire e valorizzare con orgoglio.

La premiazione di Obiettivo Terra 2017 ha festeggiato con entusiasmo la ricorrenza del 22 aprile, giorno in cui si è celebrata la 47ª Giornata Mondiale della Terra, spettacolare manifestazione che ogni anno chiama a raccolta i cittadini di tutto il mondo in nome di un ambiente sano e rispettato. È fondamentale diffondere il messaggio che il futuro è "green". Libero dall'energia da combustibili fossili, in favore di fonti rinnovabili.

Prodotti, servizi e processi produttivi devono ispirarsi ai principi dell'economia circolare per mitigare gli effetti dell'azione antropica sui cambiamenti climatici già in atto. Sono queste le scelte giuste da compiere.

L'edizione 2017 ha visto trionfare, per la prima volta, una giovanissima donna che sono stato davvero felice di premiare. Esposte in Piazza Barberini a Roma, le gigantografie della foto vincitrice e dello scatto che si è distinto come menzione speciale "Madre Terra".

Lo scatto vincente è una foto che ritrae una passeggiata sul lago ghiacciato di Braies, uno dei più affascinanti dell'Alto Adige e delle Dolomiti. La menzione speciale "Madre Terra", in solidarietà ai Parchi dell'Appennino Centrale, colpiti da ripetuti eventi sismici, immortalata le meravigliose pendici dei Monti Sibillini, nei pressi di Castelluccio di Norcia, teatro della spettacolare fioritura estiva dei papaveri.

Particolare rilevanza ha inoltre avuto la menzione speciale per il "Turismo Sostenibile", per celebrare l'Anno Internazionale ONU e vinta da una bellissima istantanea del Parco Naturale Regionale del Mont Avic, in Valle d'Aosta.

Sempre per omaggiare l'Anno Internazionale del Turismo Sostenibile per lo Sviluppo, abbiamo deciso di promuovere al Palazzo dell'ONU di New York, con le più belle e rappresentative foto di "Obiettivo Terra", la mostra fotografica dal titolo "Turismo sostenibile ed ecoturismo nelle aree protette italiane", realizzata in collaborazione con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite.

Da parte nostra, proseguiamo la missione di difesa e valorizzazione della biodiversità naturale italiana, uno dei grandi primati del Belpaese in Europa. Se sapremo cogliere l'urgenza di difendere il nostro ecosistema dalle minacce dei cambiamenti climatici e dall'impatto dell'uomo, la sfida per un vero futuro "green" sarà vinta.

On. Avv. Alfonso Pecorella Scario
Presidente Fondazione UniVerde



Il concorso Obiettivo Terra si sta dimostrando un appuntamento irrinunciabile per cogliere e apprezzare le infinite e meravigliose bellezze della natura. Come ogni anno, la scelta tematica ha per oggetto i Parchi nazionali e regionali, una ricchezza inestimabile del patrimonio ambientale e paesaggistico del nostro Paese e che sta contribuendo in maniera decisiva alla crescita esponenziale delle forme di turismo responsabile e sostenibile.

La scelta di comunicare e raccontare la biodiversità dei nostri Parchi, nazionali e regionali, è fondamentale soprattutto a seguito del grave danno ambientale

che si è verificato in questa ultima stagione in tutte le aree della nostra penisola, da nord a sud, in gran parte a causa dell'azione dolosa dell'uomo. Fenomeno che ha coinvolto anche le risorse idriche, che sono quelle che stanno subendo il maggiore impatto e rischio di alterazione in termini di salvaguardia ambientale, oltre che ad essere state fortemente intaccate a seguito dalle sempre più frequenti e durature ondate di siccità che stanno interessando il nostro Paese nel corso delle stagioni estive.

Il delicato equilibrio esistente tra patrimonio verde e blu e la correlazione esistente tra la scarsità idrica e la salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico ha riportato in evidenza quanto sia necessaria e improcrastinabile un'azione di prevenzione basata sulla comunicazione e sulla divulgazione. Comunicare significa trasmettere e sensibilizzare verso un approccio che dovrà essere necessariamente diverso e sostenibile nei confronti delle risorse ambientali che tendiamo ad ignorare e sottovalutare nelle sue potenzialità e nei suoi rischi, poiché assuefatti ed ingannati dalla sua apparente abbondanza quotidiana.

La fotografia, in un'epoca dominata da una comunicazione che poggia le sue basi sulla velocità e sull'immediatezza del messaggio comunicativo, si riscopre sempre più quale strumento che più di ogni altro mezzo comunicativo permette di unire l'apprezzamento dei dettagli naturalistici e di riflettere sulla loro sottile fragilità.

Ecco perché la Società Geografica Italiana, da sempre attenta a sostenere tutte le forme e le iniziative finalizzate alla conoscenza, alla narrazione e alla sensibilizzazione dell'ambiente e delle sue risorse, è fortemente convinta della necessità di continuare a sostenere il concorso fotografico di Obiettivo Terra.

Prof. Filippo Bencardino
Presidente della Società Geografica Italiana





Vivere in armonia con la natura. Sembra essere questo il senso di tutte le splendide foto dell'edizione 2017 di Obiettivo Terra. Una, in particolare, fa emergere in maniera lampante questo concetto. Si tratta dello scatto vincitore del concorso. L'immagine ritrae uno spazio incantato, fatto di ghiacci e di neve, elementi messi sempre più a rischio da un cambiamento climatico che abbiamo deciso di contrastare con tanto, troppo ritardo. Lì, nel Parco Regionale Naturale Fanes – Sennes e Braies, in Trentino-Alto Adige, vediamo una montagna che sovrasta un lago ghiacciato. E proprio su quel temporaneo pavimento di ghiaccio, vediamo

muoversi, passeggiare, due figure umane. In una sola foto, quella di Tania De Pascalis, troviamo la fragilità della natura e la fragilità dell'uomo di fronte ad essa. E dall'unione di queste due fragilità scaturisce la forza dell'armonia tra uomo e natura. Un'armonia che possiamo provare a raggiungere in tanti modi. Uno di questi, forse il principale, è l'economia circolare.

Cobat si occupa di economia circolare da 30 anni. Era il lontano 1988 quando l'Italia istituì il Consorzio Obbligatorio per le batterie al piombo esauste e i rifiuti piombosi. Nessuno parlava di circular economy. L'economia era semplicemente economia. Non esistevano colori o forme per definirla. Eppure proprio in quegli anni il nostro Paese, tradizionalmente povero di materie prime, provò a risolvere due problemi in un colpo solo utilizzando inconsapevolmente l'economia circolare. Come fare a gestire l'emergenza ambientale delle batterie al piombo abbandonate per strada, sul greto dei fiumi o gettate in mare? E, al contempo, come garantirsi un'adeguata scorta di piombo senza doverlo necessariamente estrarre dalle (poche) miniere che iniziavano il loro declino e senza doverlo importare?

Così nacque Cobate, assieme ad esso ed ad altri consorzi, la scintilla di un'economia circolare che ora inizia a imporsi sullo scenario internazionale. Sono passati tre decenni: l'Italia è cambiata e noi con lei. Cobat non è più un sistema obbligatorio, ma resta un consorzio senza scopo di lucro votato alla tutela dell'ambiente e del

territorio. Oggi abbiamo messo la nostra esperienza e la nostra rete al servizio di qualsiasi prodotto tecnologico, dalle batterie al litio di nuova generazione, a tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche, dai moduli fotovoltaici agli pneumatici. Il nostro obiettivo è trasformare quelli che vengono definiti rifiuti, scarti, in nuove materie prime da reimmettere nel ciclo produttivo. Chiudiamo il cerchio della produzione, per far sì che i nostri comportamenti umani, le nostre abitudini, la nostra generosità, i nostri acquisti compulsivi, non mettano a repentaglio la fragilità della natura e, di riflesso, quella dell'uomo. Per far sì, in ultima istanza, che sia sempre possibile per l'uomo camminare su quel lago ghiacciato, fiduciosi che la natura non ci tradirà, se noi non la tradiremo.

Ing. Giancarlo Morandi
Presidente Cobat

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giancarlo Morandi', with a horizontal line underneath.



È ormai una consapevolezza condivisa che i temi legati all'impatto ambientale, all'economia, alla salute e alla nutrizione delle persone sono strettamente collegati: su questi fronti c'è molta attesa di risultati positivi, ma il grande lavoro da fare non è sostenibile dai singoli attori della filiera se non completamente integrati in un progetto complessivo.

Barilla, con il contributo di tutte le sue Persone, si sta impegnando sia sulle proprie responsabilità sia nelle relazioni con le Istituzioni governative che non governative, al fine di stimolare e poi lavorare su un percorso condiviso.

Le esperienze più recenti ci indicano che per interrompere la situazione di "impasse" in cui ci troviamo, dove solo marginalmente si avvertono avanzamenti, dobbiamo diffondere una nuova cultura capace di cambiare l'attuale stile di vita e che pretenda prodotti e processi nuovi e utili per la salvaguardia del pianeta e del futuro dei nostri figli.

Siamo convinti che un'azienda possa esistere, nel lungo termine, solo se agisce quotidianamente con cura e attenzione per le persone e l'ambiente che ci circonda. Il cibo in Barilla non è solo cibo: è il piacere che provi, è l'energia che porti dentro, è stare bene negli anni a venire, è il rispetto per noi e per il pianeta che ci ospita. Con il nostro saper fare, con gesti semplici e autentici, raccontiamo quello che per noi rappresenta l'unico modo di fare impresa: Buono per Te, Buono per il Pianeta. Per gestire in modo efficace i nostri impatti sul Pianeta pensiamo che sia fondamentale considerare tutta la nostra filiera: dai fornitori ai clienti. Per questo in Barilla parliamo di "filiera integrata", ovvero le fasi di acquisto, produzione, logistica e distribuzione devono sempre essere analizzate e gestite nel loro complesso, così da lavorare in modo sinergico e ottimizzare le nostre azioni.

Conseguentemente analizziamo i nostri prodotti dal campo alla tavola. L'analisi del loro ciclo di vita ha dimostrato che le fasi in cui si verificano impatti più significativi sull'ambiente sono quelle della coltivazione delle materie prime in campo e, nel caso dei piatti a base di pasta, il momento della cottura.

Per questo, da anni, ci stiamo impegnando per avere un ruolo attivo lungo le filiere dei principali ingredienti. In particolare stiamo sviluppando progetti per promuovere pratiche agricole più efficienti e sostenibili per le persone, il pianeta e le comunità, in collaborazione con fornitori e partner accademici in tutto il mondo.

Ci siamo dotati di un "Codice di Agricoltura Sostenibile" e abbiamo definito principi che guidano la scelta di sistemi di coltivazione più sostenibili ed efficienti, in grado di ottenere prodotti agricoli sicuri e di qualità, proteggendo e migliorando l'ambiente e le condizioni economiche e sociali degli agricoltori.

I progetti di "Agricoltura Sostenibile" riguardano oggi oltre l'80% dei volumi di materie prime acquistate dal Gruppo Barilla, ovvero tutte le principali filiere: grano duro e semola, grano tenero e farine, segale e farina di segale, pomodoro, olii vegetali e uova.

In particolare, il Codice si basa su cinque principi: 1) perseguire efficienza e competitività dei sistemi produttivi; 2) integrità e rispetto del Codice Etico Barilla; 3) ricerca della qualità e sicurezza alimentare della materia prima; 4) riduzione dell'impatto ambientale della coltivazione; 5) ascolto e collaborazione dei partner per un miglioramento continuo.

Il nostro obiettivo è sfidante e chiaro: entro il 2020 ci impegniamo ad acquistare il 100% delle nostre materie prime strategiche in modo responsabile e offriremo alle persone solo prodotti alla base della Piramide Ambientale, perché in Barilla ciò che è buono per noi deve esserlo anche per le comunità ed il Pianeta che ci ospita.

Dott. Guido Barilla
Presidente Gruppo Barilla

A handwritten signature in black ink that reads "Guido Barilla". The signature is fluid and cursive, with the first name being more prominent.



Alitalia è la principale compagnia aerea italiana, avendo trasportato nel 2017 oltre 21 milioni di passeggeri, collegando nella stagione estiva 2018 del trasporto aereo 94 destinazioni, di cui 26 in Italia e 68 nel resto del mondo ed effettuando circa 4.000 voli settimanali. Particolare sensibilità Alitalia rivolge alle tematiche ambientali, che hanno oggi una grande rilevanza nell'industria del trasporto aereo. Si è diffusa ormai una consapevolezza verso la sostenibilità del pianeta che ha risvolti, oltre che etici, anche economici. In primo luogo Alitalia ha lavorato sulla riduzione del

peso degli aeromobili al momento del decollo, poiché questo è direttamente proporzionale al consumo di kerosene e alla conseguente emissione nell'aria di anidride carbonica (CO₂). Adottando però azioni correttive, anche semplici, è possibile mitigare questo aspetto, come, ad esempio, l'aver scelto di caricare su un tablet la voluminosa documentazione tecnica dell'aeromobile. Un'azione che ha comportato la riduzione media di 70 kg per ogni volo e il risparmio in un anno di oltre 600 tonnellate di carburante, immettendo nell'aria duemila tonnellate di CO₂ in meno. Potrebbe sembrare un numero astratto, ma equivale ai gas di scarico emessi in un anno da oltre 2 mila tir su una percorrenza di mille chilometri. Questa è solo una delle tante azioni correttive introdotte da Alitalia con questa finalità (rullaggio con un solo motore, rotte di crociera più rettilinee...) che nel complesso hanno permesso in un anno di risparmiare 26 mila tonnellate di carburante e 82 mila tonnellate di CO₂. Una quantità di anidride carbonica che per essere "compensata" necessitava di un bosco di oltre 100 mila alberi. Alitalia riconosce l'impegno nei confronti della sostenibilità e della responsabilità sociale come valori fondanti della nostra cultura aziendale e attività quotidiana svolta.

Come azienda di trasporto aereo favoriamo lo scambio economico, sociale e culturale a livello mondiale, contribuire responsabilmente alla mobilità di persone, delle merci, nonché allo sviluppo del turismo.

Essere responsabili significa per Alitalia dare valore, in ogni momento, alla dignità delle persone, all'azienda, al Paese e all'ambiente.

Il nostro è un impegno che si traduce in uno sforzo quotidiano per fare bene il proprio lavoro, nel rispetto dei principi etici di trasparenza e correttezza e con la consapevolezza dei bisogni essenziali, oggi più che mai, nel campo della sostenibilità.

Dott. Luigi Gubitosi
Coordinatore dei Commissari Straordinari di Alitalia

